

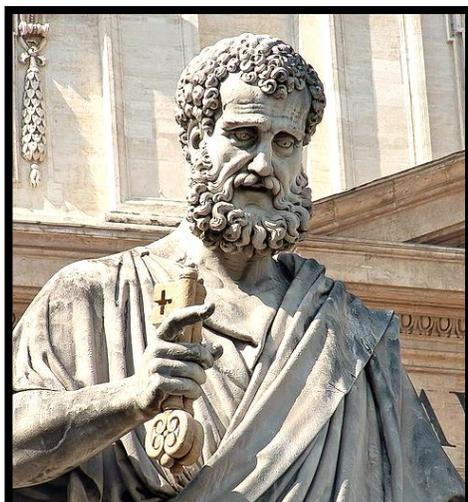


## Figlie Benedettine della Divina Volontà



### Tutte le cose concorrono al bene di coloro che amano Dio

Ogni anno in Quaresima, durante la ricreazione guardiamo il film *Gesù di Nazareth*. Alcune sorelle più di altre attendono con impazienza quelle sei ore, suddivise nel corso di una settimana. Ma una cosa su cui sembriamo tutti d'accordo è quanto amiamo il ritratto di San Pietro. Oltre al personaggio ben rappresentato, Pietro è probabilmente una delle figure più riconoscibili in tutta la Scrittura. Ha anche senso, perché come nostro primo Papa - la Roccia su cui Cristo ha costruito la Sua Chiesa - funge da esempio o modello di discepolato per tutte noi pietre vive. E come tutti sappiamo Pietro ci insegna delle lezioni profonde proprio attraverso i suoi errori. Questo è probabilmente il motivo per cui tutti lo amano così tanto!



**Fatto interessante:** Lo sapevi che il 29 giugno – Solennità dei SS. Pietro e Paolo - è una festa di precetto? Alcune conferenze episcopali hanno dispensato i fedeli dall'obbligo di assistere alla messa (come negli Usa), ma rimane ancora in vigore in molti Paesi del mondo.

### Il tallone d'Achille... sia di Pietro che nostro



Pietro ha tante qualità meravigliose. È pieno di buona volontà, di santa passione, di autentico amore per il Signore e di un sincero desiderio di santità. In tutto il Vangelo, Pietro sembra non aver paura di farsi avanti, parlare e correre dei rischi. È una guida nata, ma con un difetto debilitante di cui un po' tutti soffriamo: *malsana indipendenza*. Pietro faceva troppo affidamento su sé stesso e troppo poco su Dio. Ma prima di giudicarlo, chiediti onestamente: non faccio lo stesso? Anche mentre cammini nella Divina Volontà, su quale capacità, su quale forza, su quale ragione, su quale santità, su quale volontà ti affidi davvero?

Non aver paura di ciò che lo Spirito Santo potrebbe rivelarti, perché nessuna delle nostre miserie è una sorpresa per Gesù né Egli si lascia intralciare. Il viaggio di Pietro dovrebbe darci un grande coraggio. Nostro Signore sapeva esattamente chi stava scegliendo e esattamente come prepararlo per la grande missione che lo attendeva. E lo stesso vale per noi! Questa verità ha colpito profondamente una sorella durante una delle ultime scene del film che ha già visto migliaia di volte. Anche se la frase pronunciata dall'apostolo non è tratta dalle Scritture, ha comunque colpito la sorella con una luce completamente nuova.

Maria Maddalena aveva appena annunciato agli Undici di aver visto il Signore risorto, ma nessuno sembrava credere. Dopo che lei se ne fu andata, Tommaso il più ostinato a credere interrogò i suoi fratelli e per ultimo Pietro, che rimase silenzioso e pensieroso per tutto il tempo. Nel breve silenzio

prima di rispondere, l'attore ha interpretato brillantemente un misto di dolore, rimorso e speranza che probabilmente l'apostolo ha provato in quel momento. Pietro poi ammette dolcemente di credere. È stato il primo. E quando Tommaso gli chiede come fa a credere, Pietro risponde con queste semplici ma penetranti parole: *"Perché ha detto così. Perché Lui ha voluto che fosse così. Voleva che tutto accadesse proprio come è successo.* In quel momento capì tutto. Pietro non solo comprese la necessità della passione e morte di Gesù, ma anche la necessità della sua stessa passione.

I vangeli ci dicono che appena tre giorni prima nell'Ultima Cena, quando Gesù aveva preannunciato l'abbandono dei suoi Apostoli e i tre rinnegamenti di Pietro, quest'ultimo era stato il primo a dichiarare la sua fedeltà: *"Se tutti si scandalizzeranno di te io non mi scandalizzerò mai ... Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò"* (Mt 26,33-35). Nel racconto di Luca, Gesù assicura persino a Pietro che ha pregato per lui, affinché possa risorgere nella fede e rafforzare anche i suoi fratelli. Invece di ringraziare il Signore per la sua misericordia o di implorare maggior aiuto nella sua debolezza, il principe degli apostoli continua a insistere di essere già pronto per il processo, per il carcere e anche per la morte. Pietro non voleva sentir parlare di cadute o fallimenti, anche se gli era stato promesso perdono e forza. Probabilmente non voleva nemmeno che qualcun altro sentisse parlare della sua debolezza. Quindi Pietro ha fatto quello che tanti fanno molto spesso di fronte alla nostra fragilità umana: si giustifica. E gli altri seguono l'esempio del loro capo. Sappiamo tutti come finisce la

storia. Giovanni è l'unico Apostolo che rimane fedele lungo tutta la Via Crucis, mentre gli altri nove fuggono. Pietro arriva al punto di negare persino di conoscere il suo Maestro, l'uomo che una volta dichiarò essere il Cristo.



### **Purificazione e preparazione**

La passione di Pietro era una morte per sé stesso... una morte per il suo orgoglio, per il suo ego, e per l'immagine che voleva così disperatamente mantenere. Ma fu anche una passione d'amore, perché Pietro dovette affrontare la dolorosa realtà di essere completamente e assolutamente incapace di amare Gesù come avrebbe sinceramente desiderato. La sua autosufficienza, quella enorme dipendenza dalla sua volontà umana doveva essere crocifissa. In un certo senso dovette cadere più in basso degli altri Apostoli. Se Pietro doveva guidare sia loro che la Chiesa nascente, doveva prima assaporare il suo nulla, toccare con mano la sua debolezza. Pietro doveva essere assolutamente convinto, che aveva bisogno di un salvatore e non viceversa. E se Pietro avesse intenzione di predicare la Buona Novella e convincere una moltitudine di pecorelle smarrite a confidare nell'amore e nel perdono di



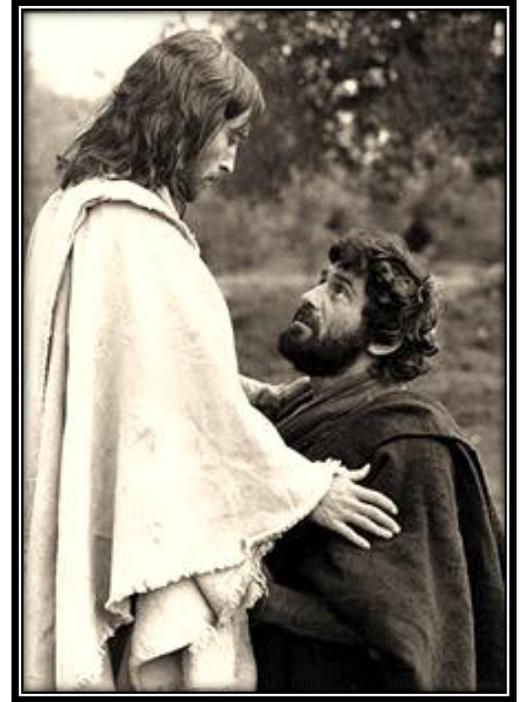
In preghiera sulla tomba di Sr. Clare Crockett – una suora di Derry, Irlanda, morta nel terremoto del 2016 a 33 anni. Clare è entrata in convento a 18 anni quando ha avuto una profonda consapevolezza di quanto Gesù abbia sofferto per i suoi peccati. Dopo aver rinunciato a una promettente carriera e al suo sogno di attrice, Suor Clare ha trascorso i 15 anni della sua vita religiosa vivendo davvero il motto che ha lasciato al mondo: “O tutto o niente”. Guarda il suo documentario su Youtube per saperne di più su come Sr. Clare ha trovato sia la felicità che la santità morendo completamente a sé stessa e donando tutto al Signore.

Dio, lui stesso doveva essere una prova indiscutibile di quella misericordia.

Sia che siamo chiamati ad assumere grandi e preminenti responsabilità nella Chiesa o a servire in modo più nascosto e umile, ognuno di noi deve passare attraverso lo stesso crogiolo di Pietro. Ciò è particolarmente vero per coloro che si sforzano di vivere nella Santissima Volontà di Dio. Sebbene la nostra purificazione non avvenga nello stesso modo del capo degli Apostoli, ogni umiliazione che affrontiamo, ogni fallimento, ogni incontro con i nostri limiti e persino ogni nostra caduta nel peccato (per il quale siamo veramente addolorati) dovrebbe essere guardato attraverso la stessa lente. Sono opportunità di grazia che ci danno una sana dose di autoconoscenza, umiliandoci e svuotandoci delle nostre deboli tendenze umane per fare spazio al divino. Questi sono momenti dove impariamo ad abbandonarci, e a dipendere completamente da Dio. Queste sono le cose che il Signore usa per prepararci alla missione che ci ha affidato e alle vette di santità per cui ci ha creati.

### Redenzione e santificazione ●●●●●●●●●●

Le capacità di guida o altri talenti di Pietro non lo rendevano un buon pastore, destinato a una grande santità e persino al martirio. Sebbene utili alla sua missione di primo Papa, non furono il segreto del suo "*successo*". Se andiamo alla colazione che Nostro Signore preparò per gli Apostoli sulla spiaggia dopo la Sua risurrezione, la chiave è nascosta nella conversazione tra Gesù e Pietro (vedi Giovanni 21:15-19).



Secondo la traduzione italiana del testo originale greco, quando Nostro Signore chiede tre volte a Pietro se lo ama, vengono usati due verbi diversi. Il verbo italiano *amare* (in greco, *agape*) si riferisce alla più alta forma di amore – un tipo di amore profondo, puro, altruista, disposto a sacrificare la propria vita. Le prime due volte Gesù chiede: "Simone, mi ami tu?", usa la parola *amare*. Tuttavia, quando Pietro risponde: "Sì, Signore; Tu lo sai che ti voglio bene, usa il verbo *volere bene* (in greco, *philia*) – un amore che significa più di un affetto amichevole.

L'amore di Pietro è forse diminuito da quella sera del giovedì Santo, quando dichiarò audacemente il suo amore *agape* per il Signore? È forse caduto nella tiepidezza, non volendo dare a Cristo il sommo amore che chiede? O forse questa è una risposta di onestà e umiltà. Forse il cuore di Pietro sta davvero gridando: "Signore, tu sai quanto desidero amarti, ma sai anche quanto ne sono lontano!" Quindi usa il verbo minore. E Gesù, interrogandolo per la terza volta usa il termine *volere bene*. Questa volta chiede al suo caro amico solo ciò di cui è capace: l'affetto dell'amicizia.

Questa scena è tanto consolante per tutti noi perché l'unica riparazione, l'unica penitenza che Gesù sembra chiedere a Pietro è la piccolezza e l'amore. E nonostante i fallimenti e i limiti dell'Apostolo, Nostro Signore continua ad affidare la Sua Chiesa a Pietro. Lo ripete tre volte! *Pasci i Miei agnelli. Pasci le Mie pecorelle. Pasci le Mie pecorelle.* Ciò che è ancora più incredibile, Gesù passa poi a predire il martirio di Pietro. È come se dicesse: "Sì, un giorno mi amerai davvero fino alla morte perché ti darò la grazia e la forza di cui hai bisogno. Ti metterò nelle mani di Mia Madre e ti colmerò con la potenza del Mio Santo Spirito. *Ora che hai realizzato il tuo nulla, posso realizzare tutto e tutto ciò che voglio in Te.*"

L'orgogliosa indipendenza di Pietro lo portò alla sua caduta, ma la sua caduta lo portò alla sua santificazione. Incontrando la sua totale povertà, Pietro ha potuto anche incontrare l'amore divino come mai prima d'ora. Il Cuore misericordioso di Gesù si è teneramente chinato verso di lui, ha trasformato le sue tenebre in luce, gli ha infuso una fiducia eroica e vedendo l'uomo debole nella sua totalità ha continuato a credere in lui. Questo è ciò che ha disposto il cuore di Pietro a ricevere lo Spirito promesso. Questo è ciò che ha trasformato un pescatore molto imperfetto nel padre umile, compassionevole e saggio che Gesù ha scelto per guidare il suo gregge. E questo è ciò che ha reso Simon Pietro fermo e stabile, una roccia abbastanza forte su cui costruire un'intera Chiesa. Quindi tutto, in un certo senso, doveva accadere proprio come è successo.

## La strada per il compimento ●●●●●●●●●●

Vivere nella Divina Volontà è esigente. Dio vuole che tutti noi gli apparteniamo. Nostro Signore dice a Luisa<sup>1</sup>, *“La mia Divina Volontà vuole veramente tutto, sapendo che anche un piccolo atto, un desiderio, un frammento dell'umana volontà rovinerebbero le sue opere migliori. Il suo ordine divino e la sua santità sarebbero bloccati, il suo amore ristretto e il suo potere limitato. Per questo non sopporto che anche una sola fibra della volontà umana abbia vita propria”* (Libro di Cielo, Vol. 34, 4/7/1936). Sebbene questo abbandono radicale sia il più grande dei sacrifici, il dono che ci viene promesso in cambio è infinitamente più grande. Permettere alla Volontà di Dio di agire in noi, con noi e attraverso di noi per avere libero dominio in ogni aspetto della nostra vita è l'unico modo in cui troviamo la vera libertà, la felicità duratura e un amore che soddisfa ogni desiderio del nostro cuore. Questa è la santità per cui siamo fatti, ma il cammino verso di essa comporta delle prove.

Quando il Signore ci permette di passare attraverso i *necessari* fuochi di purificazione, rivolgiamoci a San Pietro per essere guidati. Pietro saltò giù dalla sua barca e corse attraverso le acque del mare fino alla riva dove il suo Salvatore lo stava aspettando... aspettando di entrare in conversazione con Pietro. Gesù ti aspetta nella preghiera. Come dice il maestro spirituale P. Jacques Philippe: *“La fede e la preghiera ci permettono di scoprire la presenza di Dio in noi, una sorgente d'acqua pura e perenne dalla quale siamo lavati e rinnovati. Scopriamo il vero volto di Dio, Dio nella sua paternità, nella sua misericordia, nel suo amore assoluto e incondizionato... È attraverso la fedeltà alla preghiera che entriamo in una vera esperienza di Dio e in una vera conoscenza di noi stessi”* (La via della fiducia e dell'amore: la piccola via di Santa Teresa di Lisieux).

Nella piccolezza, presentati al Signore così come sei, e lascia che Lui ti parli e ti ami proprio lì. Ricevi il suo amore e ricambia questo amore. La preghiera è così semplice. Come Pietro offrì a Gesù



Padre  
nostro, che  
sei nei cieli,  
sia  
santificato il  
tuo nome;  
Venga il tuo  
Regno; Sia  
fatta la tua  
volontà  
come in  
cielo così in  
terra.

<sup>1</sup>Serva di Dio, Luisa Piccarreta (1865-1947) – una mistica dell'Italia meridionale alla quale Nostro Signore ha affidato 36 volumi sull'adempimento del Padre Nostro: Sia fatta la Tua Volontà come in Cielo così in terra. Se vuoi saperne di più su come vivere nella Santissima e Divina Volontà di Dio, visita la pagina Albero genealogico del nostro sito Web e scorri verso il basso fino a Luisa per accedere a tutti i suoi scritti approvati dalla Chiesa.

tutto quello che puoi, tutto quello di cui sei capace e lascia che Lui faccia il resto. Con fiducia e perseveranza nella preghiera, sperimenterai in prima persona come Cristo vuole redimere e santificare TUTTO in te. Vedrai come il suo amore può trasformare magnificamente la tua miseria in bellezza e utilizzare i momenti più vergognosi della tua vita per condurti alla gloria.

Quindi dai il permesso a Gesù. Permettigli di entrare in ogni angolo del tuo essere, corpo e anima. Lascia che ti purifichi e ti porti in piena comunione con il Padre... con ogni mezzo necessario. Perché il Signore desidera ardentemente riempire il bellissimo vaso della tua umanità con la sua Divina Volontà, facendone un canale attraverso il quale le sue acque vive scorrono in molte, molte anime.

*Come la creatura decide con fermezza immutabile di voler vivere di mia Volontà, facendola regnare e dominare in lei, la nostra bontà infinita è tanta, il nostro amore è tanto che non sa resistere ad una decisione vera della creatura, molto più che non vuol vedere atti dissimili dai nostri in essa. **Senti che fa: copre con la mia Volontà tutto ciò che la creatura ha fatto fino allora, lo plasma, lo trasforma nella sua luce, in modo da vedere... che tutto è Volontà sua nella creatura, e con amore tutto divino seguita a formare la sua vita e i suoi atti nella creatura. Non è questo un amore eccessivo e strabiliante del mio Volere? E insieme fa decidere tutti, anche i più ingrati, a far vivere la mia volontà in loro, conoscendo che vuol mettere tutto da parte e coprire e supplire a ciò che manca di mia Volontà in loro. Questo dice pure l'assoluta nostra Volontà, che vuol regnare in mezzo alle creature, che non vuole badare a nulla, né a ciò che manca loro, volendo dar loro, non come mercede che va trovando se meritano, oh no, ma come dono gratuito della nostra grande liberalità e come compimento della nostra stessa Volontà. E il compiere la nostra Volontà per noi è tutto".** (Gesù a Luisa Piccarreta, Libro di Cielo, Vol. 34, 11/3/1936)*



## *La Terra di Mille Benvenuti*

Lo scorso maggio, Nostra Signora di Knock ha benedetto tutta la nostra comunità con un viaggio in Irlanda!

Madre Gabrielle Marie e tutte noi sorelle siamo state invitate a parlare e a partecipare a due ritiri sulla Divina Volontà a Derry e Newry. È stata davvero una settimana piena di grazia. Abbiamo ascoltato insegnanti della DV, e incontrato tante belle persone e visitato alcuni dei luoghi più sacri di tutta l'Isola. Il dono di vivere nella Divina Volontà si sta diffondendo a macchia d'olio lì... ma non è una sorpresa per noi. Lo spirito umile, gioioso e semplice degli irlandesi li rende terreno fertile!





In preghiera nel luogo dell'apparizione di Nostra Signora di Knock



Tomba di San Patrizio, Santa Brigida e San Colombano



Grazie a tutte quelle belle anime che hanno organizzato, finanziato e preparato ogni momento del nostro straordinario pellegrinaggio. Vi vogliamo bene e pregheremo sempre per voi!



Greg Dunne e Frances Hogan



Se ti senti chiamato a sostenere finanziariamente le Figlie Benedettine della Divina Volontà in questo periodo o in qualsiasi momento, visita la pagina "Donazioni" del nostro sito web

[www.bendv.com](http://www.bendv.com)

O ecco le nostre coordinate:

**Figlie Benedettine  
della Divina Volontà  
Piazza Garibaldi, 26  
47867 Talamello (RN)**



**RivieraBanca**

**Filiale di San Leo/Pietracuta**

**IBAN: IT 22 S 08995 68570 014000055833**

**Codice BIC: ICRAITRRRN0**



Grazie per la vostra generosità, sia attraverso l'amicizia, la preghiera o il sostegno finanziario. Vi auguriamo un'estate piena di grazie e sappiate che stiamo pregando per tutti voi!